

Licenziamenti facili Riparte la battaglia con un referendum

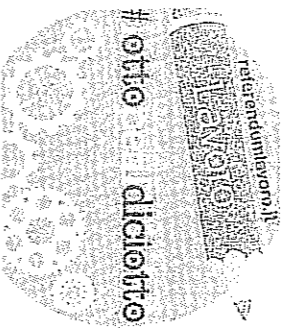
L'obiettivo è abrogare le norme che hanno ridotto l'efficacia dell'articolo 18: impegnati sindacati, partiti e associazioni

di Enza Micheli
PISA

Rappresentanti dei partiti, dei sindacati e delle associazioni si sono riuniti sabato mattina per promuovere i referendum contro i decreti che mettono a rischio i diritti dei lavoratori.

Per sponsorizzare la raccolta firme partita il 13 ottobre in tutta Italia, a Pisa è stata scelta come "location" l'entrata dell'Ipermercato Carrefour in zona La Fontana, una posizione significativa considerato che l'azienda ha recentemente disdetto il contratto integrativo e sono trentacinque i dipendenti che potrebbero perdere il posto.

«L'obiettivo della raccolta firme - ha spiegato Luigi Buoniciuti, segretario provinciale Idv - è quello di abrogare due norme messe in atto dal governo Monti e dal Governo Berlusconi: la legge Fornero, che ha ridotto l'efficacia dell'articolo 18 dello Statuto



Il logo della campagna

dei lavoratori, agevolando i licenziamenti ingiusti e l'articolo 8 della legge finanziaria, che ridefinisce i contratti integrativi aziendali consentendo che siano peggiorativi rispetto ai contratti nazionali.

In pratica, le accuse rivolte al governo attuale e al precedente dal comitato promotore dei referendum sono quelle di limitazione del contratto nazionale di lavoro e di mancata missione dello Statuto dei lavoratori. Da quest'ultimo punto prende il nome la campagna referendaria, #lotope-

rti18. Il secondo quesito del referendum ha infatti come oggetto la cancellazione della norma contenuta proprio nell'art. 18, che prevedeva il reintegro del lavoratore licenziato senza giusta causa o giustificato motivo.

«La manomissione di tale articolo consentirà alle aziende la libertà di licenziare i propri dipendenti - sostiene Federico Ghisù del Cobas di Pisa - concedendo loro in cambio solo un risarcimento pecuniario».

Dal 13 ottobre in tutta Italia è possibile trovare i banchetti del comitato promotore dei referendum, costituito dai leader di diversi partiti (Italia dei Valori, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Sinistra Ecologia e Libertà), dai leader della Fiom e delle componenti Cgil Lavoro e Società e la Cgil che vogliamo, dal Cobas e da associazioni come Alva e Articolo 21.

A Pisa hanno aderito anche



Il bracciale di protesta dei dipendenti del Carrefour

Arci, Progetto Rebedia, Giovani Comunisti, Sinistra per... la Falp della Cisl e l'Unità Sindacale Falci Sileca. «In tempo di crisi - ha spiegato Federico Oliveri, coordinatore comunale Rifondazione Comunista - la risposta del governo Berlusconi prima e del governo Monti poi è stata quella di ridurre i diritti dei lavoratori e di renderci tutti ricattabili e più precari. Questi referendum vogliono invertire la rotta: dalla crisi si esce soltanto salvaguardando i diritti garantiti dalla Costituzione».

Archi, Progetto Rebedia, Giovani Comunisti, Sinistra per... la Falp della Cisl e l'Unità Sindacale Falci Sileca. «In tempo di crisi - ha spiegato Federico Oliveri, coordinatore comunale Rifondazione Comunista - la risposta del governo Berlusconi prima e del governo Monti poi è stata quella di ridurre i diritti dei lavoratori e di renderci tutti ricattabili e più precari. Questi referendum vogliono invertire la rotta: dalla crisi si esce soltanto salvaguardando i diritti garantiti dalla Costituzione».

CINQUIDUE ENZIVA

Menarini, giornata decisiva per gli esuberanti

L'azienda invitata dalla Regione a sospendere qualsiasi provvedimento.

PISA

La giornata di oggi potrebbe essere decisiva per la vertenza alla Menarini, il gruppo farmaceutico che ha annunciato nei giorni scorsi mille esuberanti, duecento dei quali a Pisa, a causa della nuova normativa di metà agosto sulla prescrizione da parte dei medici di farmaci non griffati sulle ricette. Oggi l'azienda dovrebbe pronunciarsi sulla richiesta di sospendere qualsiasi provvedimento, così come chiesta dall'assessore regionale Gianfranco Simoncini venerdì scorso quando in Regione c'è stato un incontro con il general manager Domenico Simone.

L'incontro è risultato inerte-

cutorio e la Menarini, spiega una nota della Regione, «ha rimandato a lunedì prossimo (oggi, ndr) la risposta alla richiesta di Simoncini di sospensione immediata di qualsiasi provvedimento per ripristinare una corretta dialettica sindacale: per trovarsi così con una situazione azzerata al tavolo governativo che Simoncini ha annunciato dopo aver acquisito dal sottosegretario allo Sviluppo economico, Claudio De Vincenti, la disponibilità del governo all'apertura di una sede di trattativa, chiesta da Regione Toscana e organizzazioni sindacali sulla possibile apertura delle procedure per gli esuberanti».

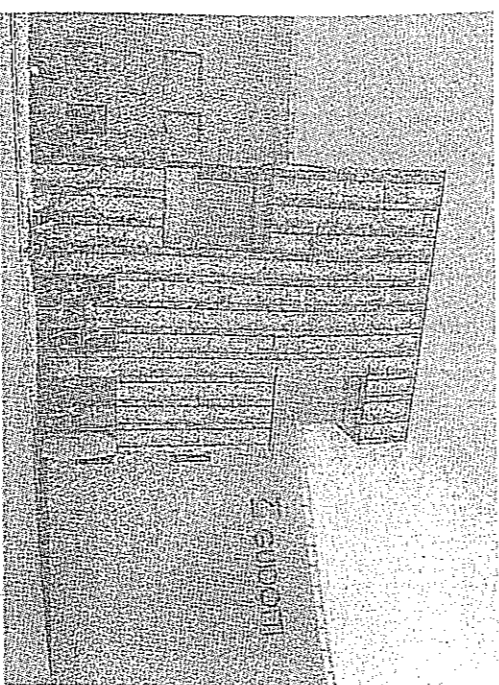
L'assessore regionale, nel sol-

to lineare che la farmaceutica rappresenta uno dei punti di forza dell'industria manifatturiera italiana e toscana, «da salvaguardare e sostenere», ha ribadito che eventuali ripercussioni di provvedimenti normativi non possono in nessun modo essere scaricati sui lavoratori.

Simoncini ha chiesto una valutazione equilibrata della situazione, e con lui hanno concordato il presidente della Provincia di Pisa Pieroni e il sindaco di Bagno a Ripoli Bartolini, l'assessore del Comune di Pisa Forte, presenti all'incontro.

La Menarini ha due stabilimenti nell'area fiorentina e uno in quella pisana.

CINQUIDUE ENZIVA



I laboratori Centrotit (Gruppo Menarini)

Stamanni al Centro espositivo museale Sins - San Michele degli Scalzi (viale delle Piagge) verrà presentato ufficialmente il Laboratorio nazionale sul Radar e sui Sistemi di sorveglianza (Rass) che nasce a Pisa per volontà del Consorzio nazionale interuniversitario per le Telecomunicazioni (Cnit). La presentazione avverrà nel corso di un workshop dal titolo: "Il radar in Italia: una eccellenza nazionale, una opportunità per il futuro".

Il Rass, che è a disposizione di tutte le Università consortile, trova un suo punto di forza nell'integrazione delle competenze e nello scambio culturale tipico di una comunità scientifica ben

P PISA

Nasce il laboratorio sui radar e sui sistemi di sorveglianza

amalgamata come quella Cnit ed ha come scopo della sua attività di ricerca fare innovazione tecnologica partendo dalle ricerche di base e trasferire questa innovazione al tessuto produttivo locale e nazionale.

La scelta di Pisa come sua sede è data dal riconoscimento dell'intensa e importante attività di ricerca condotta nei settori del Radar, dell'elettromagnetismo applicato e del Teleinvenimento da un'equipe di ricercatori delle Università toscane, e in particolare di quella dell'Università di Pisa.

Il Laboratorio Nazionale sul Radar e sui Sistemi di Sorveglianza (Rass), nato inizialmente come Centro di Ricerca è stato trasformato dal Cnit in Labo-

torio nazionale nel dicembre 2010 ed è diventato operativo a tutti gli effetti dopo il trasferimento nella sua sede a Pisa nella Galleria Gerace, 18, dalla fine del 2011.

Il Laboratorio occupa una superficie di circa 250 mq ed è dotato di attrezzature che lo rendono un punto di riferimento nazionale nel suo settore. Attualmente al Laboratorio afferiscono 50 persone fra docenti delle Università Toscane, personale di Ricerca e personale tecnico-amministrativo Cnit e consulenti, ma soprattutto è da segnalare come ad esso lavorano e riferiscono anche dottorandi e assegnisti di ricerca (21 in totale) sui molti dei quali il Lab Rass e il Cnit hanno investito finanziam-

do o cofinanziando le loro borse di studio e ricerca. Il suo direttore è il professor Enzo Dalle Mese, ordinario dell'Università di Pisa e presidente del Corso di Studi in Ingegneria delle Telecomunicazioni.

Il convegno di Stamanni sarà aperto alle 11 dal sindaco Marco Filippeschi e dall'assessore provinciale Nicola Landucci con un videomessaggio del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Francesco Profumo. Poi alle 11,30 inizieranno le relazioni dedicate al tema del "Radar in Italia". Alle 13 la tavola rotonda su "Quale politica industriale per valorizzare le eccellenze tecnologiche italiane?".

CINQUIDUE ENZIVA

Oggi si scrive il destino del Consorzio Pisa Ricerche

P PISA

Ore decisive oggi per il Consorzio Pisa Ricerche. Alle cinque del pomeriggio infatti, a Palazzo Cambacori, è fissata l'assemblea dei soci durante la quale si dovrebbero decidere i termini dell'eventuale liquidazione. Sulla riunione aleggia lo spauracchio dell'eventuale fallimento, anche alla luce di quanto è accaduto la scorsa settimana, con il furto di molta documentazione (tutta quella informatica e parte del cartaceo) relativa ai bilanci dell'ente che vanno dal 2007 al 2012. Si confida nei documenti che erano già stati oggetto di verifica e in quelli che erano già in mano all'advisor, lo studio Nacci di Santa Croce, per una ricostruzione delle carte che eventualmente mancherebbero all'appello. Nei sospetti degli investigatori lo sfregio di un dipendente inverte, ma anche la massa disperata di qualcuno che teme l'approdo, in caso di fallimento e a proposito di spese pazze e sbagliate, dei libri contabili in tribunale. Per Diggs e questore, più ottimisti di tutti, solo il gesto incauto di un ladro maldesto, perché con i dati a disposizione la ricostruzione dei bilanci, per quanto lunga e laboriosa, dovrebbe essere possibile e completa.

(C. U.)

Quinn propone innovazione nella nautica

P PISA

Non solo una ventina nei confronti dei big della nautica presenti al 52° Salone di Genova, ma un reale momento di incontro che ha dato la possibilità a imprese dell'alta tecnologia di avviare contatti e opportunità con collaborazioni commerciali con importanti operatori (cantieri, designer in particolare) in un periodo in cui i dati della crisi in cui versa il settore sono allarmanti. Al centro: prodotti innovativi e prototipi fino a oggi mai applicati alla nautica ma preziosi per offrire nuovo impulso tecnologico. L'evento organizzato nei giorni scorsi da Quinn (Consorzio universitario in Ingegneria per la qualità e l'innovazione) in sinergia con Ucnà (la Confindustria della Nautica), Camera di Commercio di Pisa e Cdi Wanager - è denominato "Star To Business" per sottolineare la finalità di favorire nuove opportunità di business attraverso l'incontro di domanda e offerta di innovazione. Sono i numeri a testimoniare il successo dell'iniziativa: 67 aziende presenti di cui 25 operatori della nautica e 42 proponenti tecnologici; circa 100 partecipanti registrati all'evento (al netto degli organizzatori). Tutto questo in un salone con oltre il 20% di visitatori in meno e un calo di circa il 30% degli espositori. «Scoprite il futuro del proprio cantiere tra le pieghe di qualche decina di soluzioni tecnologiche, è la sfida che lasciamo in eredità a coloro che hanno creduto e partecipato al nostro progetto», dice Marco Bernardini, direttore del Consorzio Quinn.

CINQUIDUE ENZIVA



Il Centro San Michele degli Scalzi